

Agnone. La dirigenza aziendale della Asl altomolisana ricorre a misure urgenti per rientrare nei parametri di sicurezza

# Diossina in corsia, chiuso l'inceneritore

Per il digestore di Sessano, intanto, parte una interrogazione di undici consiglieri regionali

I rappresentanti del centrosinistra esternano la loro preoccupazione per la delocalizzazione probabile dell'impianto di smaltimento di rifiuti e chiedono che si blocchi il progetto

di GIOVANNI PETTA

IL FORNO inceneritore dell'ospedale di Agnone emetteva fumi tossici persino nelle corsie: questa la sorprendente constatazione che si può evincere dalle iniziative intraprese dalla dirigenza aziendale della Asl altomolisana. Sembra, inoltre, che gli impianti elettrici del nosocomio non fossero a norma di legge e nelle stesse condizioni fosse anche il reparto di radiologia. Sembra, insomma, che la struttura sanitaria di Agnone nascondesse, dietro la sua facciata di familiare serenità, grossi problemi relativi alla sicurezza dei degenti e dei lavoratori. I gas combustibili del forno inceneritore emessi nell'aria — secondo alcune indiscrezioni — sarebbero stati quelli della diossina. Ora tutto sembra risolto, tuttavia, grazie ad una serie di iniziative promosse dalla direzione generale della Asl che ha provveduto a spegnere l'inceneritore e a far rientrare nei parametri della legalità gli impianti elettrici e il reparto di radiologia.

Se Agnone sorride alla soluzione dell'inquinamento delle corsie ospedaliere, Sessano continua a preoccuparsi per la vicenda del digestore. Undici consiglieri regionali di centrosinistra hanno inviato al presidente della giunta e all'assessore Di Bartolomeo una interrogazione urgente proprio sul progetto della De Vizia Transfer Spa.

Nel documento si chiede ai due componenti della giunta «quali iniziative intendano intraprendere perché venga definitivamente bloccato il progetto di un "sistema avanzato per la tutela ambientale" (si chiama proprio così, ndr) presentato dalla De Vizia Transfer Spa e, comunque, fino all'approvazione del piano definitivo della raccolta dei rifiuti in generale e di quelli tossici e nocivi in particolare, dopo una verifica dell'impatto ambientale, delle quantità e del-

le tipologie dei rifiuti». Evidentemente, nonostante i tentativi di assicurazione del sindaco di Sessano — che continua a dichiararsi di sinistra —, la questione ha la cifra giusta per preoccupare i rappresentanti regionali della sua stessa parte politica. Nella loro interrogazione, gli undici consiglieri regionali prendono in considerazione il fatto che la regione Molise non si è ancora dotata di un piano definitivo per la raccolta e la distruzione dei rifiuti tossici e nocivi. Secondo gli interroganti «il problema collocazione non è secondario a quello della quantità (mai precisata) e delle tipologie (le più diverse senza neanche tener conto dei limiti previsti dalla legge in materia di rifiuti tossici e nocivi)». Viene poi preso in considerazione il contratto d'area del Molise interno che, sempre a giudizio degli undici consiglieri, «ha privilegiato solo insediamenti ad alto tasso di rischio per l'ambiente della Regione e per la salute dei molisani con costi, per occupato, esagerati e sproporzionati e con rischi enormi per lo sviluppo futuro del Molise, che ha significato solo se sostenibile e compatibile». Intanto i cittadini di Sessano continuano la loro battaglia, sempre più sfiduciati e delusi dal comportamento degli amministratori locali. «Sapevano tutto del digestore — dice uno dei promotori del comitato civico — e continuano a far finta che non sia così. Il sindaco ne parlò persino alla fine di un consiglio comunale. Ce lo hanno confermato i consiglieri di minoranza. Ma intanto continuano a dire che non c'è una richiesta ufficiale come se le dichiarazioni mai smentite di un assessore regionale fossero chiacchiere degli amici "der baretto"». Nella prossima settimana sarà convocata un'assemblea per la discussione e l'approvazione dello statuto del comitato e poi la costituzione ufficiale in presenza del notaio.



Previste manifestazioni

## Domenica

DOPO i positivi riscontri dell'anno scorso, tornano anche ad Isernia le «domeniche ecologiche» promosse in tutta Italia dal Ministero dell'Ambiente. E con una novità: alla domenica senz'auto saranno abbinate manifestazioni culturali, sportive e un mercatino dell'antiquariato. L'isola pedonale predisposta dall'amministrazione comunale interesserà: via Umbria, via Molise, via Lazio, via Abruzzo, corso Risorgimento (dalla traversa di via Formichelli a via Iorio). Con il traffico che resterà «congelato» dalle 8:00 alle 15:00. «L'iniziativa — spiega l'assessore con delega all'ambiente Giuseppe Laurelli — punta a sensibilizzare i cittadini sui temi della sostenibilità ambientale. Almeno la domenica — ag-

Chiusura  
Umbria  
e corso  
anche u

giunge —  
vere la  
parte le  
più alta  
ta». Ma c  
tive che,  
ministra  
dare un  
più all  
smog?  
Innanzi  
no dell'a  
to dall'a  
Gli espo  
cellane,  
sculture,  
simo, nu